

erano tutt'altro che complete ¹⁾. L'esercito romano quindi in sui primi del 49 non avrà varcato i 60 ed i 70,000 uomini, i quali del resto [386] erano stati in gran parte reclutati dalla Traspadana che non ancora aveva il diritto di cittadinanza romana.

Allo scoppiare della guerra civile il Senato ordinava una leva di 130,000 uomini nell'Italia propriamente detta ²⁾, la quale però potè effettuarsi solo in parte a motivo della rapida discesa di Cesare in Italia. Pompeo inoltre componeva, coi cittadini romani in Spagna una legione ³⁾, in Asia, due, una quarta in Macedonia ⁴⁾. Analogamente Cesare ordinava leve nella sua provincia, la Gallia Cisalpina, e nell'Italia propriamente detta, con cui, includendovi anche i prigionieri pompeiani, riesciva a costituire 15 altre legioni ⁵⁾.

Alla sua morte Cesare lasciò oltre 40 legioni. Dopo la battaglia di Modena, Ottaviano ne aveva 17, Antonio 16, Lepido 10, Bruto e Cassio 19, mentre quattro altre stavano in Africa, un totale di 66 legioni). A Filippi si trovavano di fronte 19 legioni con circa 80,000 uomini ⁷⁾, dalla parte di Bruto e di Cassio, contro 19 con circa 100,000 uomini ⁸⁾, dalla parte dei triumviri. Dopo la vittoria bisognò provvedere a 29 legioni con oltre 170,000 uomini ⁹⁾. Nel 36, dopo la disfatta di Sesto Pompeo, Ottaviano comandava da 44 a 45 legioni, Antonio circa 30. Dopo Azio, Ottaviano sembra abbia avuto ai suoi ordini circa 50 legioni ¹⁰⁾, e, a stare ai dati da lui stesso tramandatici, nel corso di tutta la sua carriera politica ebbe sotto i suoi drappelli circa 500,000 cittadini romani, dei quali poco più di 300,000 furono al termine del servizio, congedati. Già al 29 a. C. 120,000 veterani di Ottaviano erano stati installati nelle colonie militari ¹¹⁾; molti [387] devono essere morti tra il 42 ed il 30; ma la grande maggioranza dei rimanenti 180,000, venne congedata nei 42 anni che corsero fra il 29 a. C. e il 14 d. C. ¹²⁾, cosa del resto naturale con un esercito di 150,000 uomini e un servizio ventennale.

L'impero arrecò una considerevole riduzione dell'esercito. Augusto lasciava, alla sua morte, 25 legioni, oltre alle *cohortes praetoriae* e a quattro *cohortes urbanae*, in tutto poco più di 150,000 uomini. Inoltre le

¹⁾ Caes., *De bell. civ.*, III, 2.

²⁾ App., *De bell. civ.*, II, 34.

³⁾ Cass., *De bell. civ.*, II, 18, 20.

⁴⁾ Caes., *De bell. civ.*, III, 4.

⁵⁾ Grotefend (in *Zeitschr. f. Altherthumsw.*, 1840, pag. 643).

⁶⁾ Grotefend, *op. cit.*, pag. 649.

⁷⁾ App., *De bell. civ.*, IV, 88.

⁸⁾ App., *op. cit.*, IV, 108.

⁹⁾ App., *op. cit.*, V, 5.

¹⁰⁾ Mommsen, *Mon. Ancy.*, pag. 74 segg. (2.^a ediz.).

¹¹⁾ *Mon. Ancy.*, III, 19.

¹²⁾ Mommsen, *Mon. Ancy.*, 7.